

Primo incontro di Francesco con i vertici della Cei guidata da Zuppi

“Dialogo costruttivo con chi vincerà” Il Papa e i vescovi indicano la linea

di Paolo Rodari

CITTÀ DEL VATICANO – Si è svolto ieri in Vaticano il primo vertice ufficiale fra la presidenza della Cei e il Papa. Si è trattato di un incontro cordiale e attento a delineare le prospettive future della presenza della Chiesa nella società.

Il cardinale Matteo Zuppi ha presentato la sua nuova squadra, una presidenza formata da personalità di diverse sensibilità, più attente al dialogo e all'incontro che allo scontro ma insieme consapevoli che non è il tempo di abbassare l'asticella su quel bene comune che la stessa Chiesa auspica la politica persegua nel proprio lavoro.

Ed anche se nell'incontro non si è parlato delle prossime elezioni politiche, la linea di Zuppi è chiara: la Cei metterà in campo un dialogo costruttivo e senza pregiudizi con chiunque siederà a Palazzo Chigi cercando, dicono Oltretevere, «un'alleanza fra spiriti attenti che superi le contrapposizioni poveramente ideologiche che non fanno il bene del Paese: l'interesse generale deve sempre prevalere sulle rispettive legittime posizioni».

L'idea è di portare a compimento quanto già il cardinale Bassetti ha iniziato nel suo quinquennio: più valori ma nessuna scelta di campo, un dialogo costruttivo con tutti e senza pregiudizi ma senza interferenze dirette. Più volte in questi anni da arcivescovo di Bologna, Zuppi ha scoperto solo a visita diocesana conclusa il colore politico dei sindaci incontrati: un'apertura positiva deve spingere la Chiesa di qui in avanti nei suoi rapporti con la politica. Spiega non a caso monsignor Vincenzo Paglia: «Non è più il tempo della battaglia sui diritti individuali, piuttosto sui diritti di tutti e anche sui doveri di tutti».

Zuppi ha disegnato una presidenza eterogenea. Come segretario generale ha scelto una personalità moderata come Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari. Il profilo è di una leadership che non costruisce barricate ma, rimanendo neutrale, provi a difendere il bene del Paese. L'obiettivo, ha detto non a caso recentemente Zuppi alla *Stampa*, «deve essere uno: individuare e condividere ciò che è indispensabile per il bene di tutti, nessuno escluso».

La crisi economica e un autunno caldo spaventano la Chiesa. In Italia ci sono quasi 6 milioni di persone in povertà. Per questo occorre attrezzarsi alle necessità che esploderanno. La Cei non retrocederà sulla richiesta di politiche adeguate per i migranti che bussano ai confini dell'Europa».

“Fratelli tutti”, non a caso, è il titolo dell'enciclica del Papa dell'ottobre del 2020 dedicata alla fraternità e all'amicizia sociale. Quindi, il tema dell'occupazione. Un problema che, insieme alla sicurezza sul lavoro e all'uguaglianza salariale, impone decisioni chiare e una incisiva collaborazione con le parti sociali e con l'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Arcivescovo di Bologna
Matteo Zuppi, presidente della Cei

